



SOTTO LALENTE

**PHILIP WATCH**  
ROMA AUTOMATICO OPEN-HEART

# Oltre centosessant'anni di qualità e tradizione

**S**wiss Technology, Italian Design: la formula è chiara quanto semplice. È frequentata da molti in ambito orologiero e a quanto pare aspira addirittura all'eternità. Non vogliamo esagerare, ma bisognerà pure tener conto che il connubio, ad esempio, per Philip Watch funziona a meraviglia da oltre 160 anni, giacché il marchio è stato tra i primi e i più convinti a promuoverlo. Fondata a Napoli nel 1858 dallo svizzero François Philippe, un imprenditore della comunità elvetica attiva nel capoluogo campano, e dal partenopeo Filippo Giardiello, l'azienda ha superato indenne numerosi

decenni. Ed è rimasta praticamente sempre in mani italiane, mantenendo tra l'altro lo swiss made anche durante la «crisi del quarzo» degli Anni 70 e 80. Nel 2006 è approdata nell'alveo del gruppo Morellato, che l'ha adottata immediatamente come proprio fiore all'occhiello.

Philip Watch è riuscita a conservare sempre un ottimo feeling con il mercato di casa, grazie ad una proposta orologiera ampia e variegata, che punta molto su modelli classici ed eleganti. Non dimenticata però il coté sportivo, ricco in particolare di esemplari da immersione, appartenenti ad un settore all'origine di grandi successi negli Anni 60 e 70 (con modelli best seller tra i «corallari» di Torre del Greco,

**5**  
Il valore di impermeabilità in atmosfere della cassa del Roma Aut. Open-Heart, il cui fondello è serrato da 6 viti

**10,1**  
Lo spessore in millimetri della cassa: dà presenza all'orologio ed è ben calibrato in rapporto al diametro

**41**  
I millimetri di diametro di un modello che, seppur dotato di linee eleganti, conserva una dimensione «moderna»

nel golfo di Napoli). Grazie all'opera di oculata diffusione operata dal gruppo Morellato, la firma è riuscita ad ampliare di molto il proprio raggio d'azione, ottenendo lusinghieri risultati sia in Europa sia in Medio Oriente e perfino in Australia. Anche perché non ha mai abbandonato la formuletta citata all'inizio, coniugandola con una particolare attenzione per la qualità offerta ai suoi estimatori entro ambiti di as-

soluta ragionevolezza in termini di prezzo.

Il Philip Watch Roma Automatic Open-Heart (L.490 euro, l'orologio si accompagna con una porta carte realizzato nello stesso pellame del cinturino) ne è un validissimo esempio. Appartiene all'ampia collezione dedicata alla Capitale (ecco tornare il tema dell'eternità evocato poco sopra), incentrata su atmosfere pacate e rassicuranti come una passeggiata

crepuscolare presso i Fori Imperiali. La cassa in acciaio lucido (41 millimetri di diametro, 10,1 millimetri di spessore) è di esemplare pulizia, così come il quadrante (protetto da vetro zaffiro antiriflesso), con sottili indici a barretta applicati e lancette Dauphine.

Un modello che strizza l'occhio anche agli amanti della meccanica con una maliziosa apertura a ore 8 predisposta per mettere in mostra una porzione del movimento, che reca piccoli interventi di scheletatura e decorazione. Quest'ultimo è elaborato su una base Sellita Sw200, misura 25,6 per 4,6 millimetri, funziona a 28.800 alternanze/ora, ha una riserva di carica pari a circa 38 ore e impiega 26 rubini. L'oblio che si apre sul fondello (serrato da 6 viti) ne offre un'ulteriore veduta, che consente di apprezzare le finiture adeguate alla classe dell'esemplare così come il rotore personalizzato con il logo della marca. Il cinturino è in pelle stampata alligatore, con fibbia a farfalla in acciaio dotata di pulsante laterale. L'impermeabilità è garantita fino alla pressione di 5 atmosfere.

**Maurizio Favot**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dettagli



## Il quadrante

Si apre sul movimento, per ribadire la natura meccanica del modello. Pulitissimo, con indici a barretta applicati e lancette Dauphine, che puntano tutto su una sobria eleganza rinunciando al trattamento luminiscente. È incorniciato da una lunetta in acciaio lucido piuttosto sottile



## Il movimento

Svizzero, Sellita Sw200, è di ottima qualità, sovrapponibile a quella del più noto e anziano Eta 2824-2. Il rotore è montato su cuscinetto a sfere e assicura una riserva di carica pari a circa 38 ore. È parzialmente visibile attraverso l'apertura tra le ore 7 e le 9 sul quadrante ma anche lato fondello